

→ **Nel nome della solidarietà** i londinesi ogni giorno si danno appuntamento per ripulire

→ **Morto** uomo di 68 anni, massacrato lunedì notte mentre difendeva la sua proprietà a Ealing

# Londra, il popolo delle scope riconquista le strade della città

**Pulisci il mondo, o meglio puliamo Londra: a migliaia i cittadini della capitale britannica armati di scope e stracci tolgono vetri e macerie dalle strade. E si riappropriano civilmente della città ancora presidiata.**

**DANIELE GUIDO GESSA**

Se la giustizia e la polizia fanno ordine, i londinesi fanno pulizia. Giganteschi *clean up*, cioè ramazzate collettive per le strade della capitale, si stanno avendo un po' in tutti i *boroughs*, i quartieri della metropoli inglese. Le scope sono state innalzate al grido di «Tutti per uno, uno per tutti», quasi una rivoluzione degli indignati – e dei più civili – a suon di rastrello e paletta, per fare quello che altri non hanno fatto, presi dall'emergenza o impreparati. E c'è chi pensa ora che siano proprio questi londinesi i «veri anarchici», nel senso che hanno dovuto sostituire un apparato pubblico che, nei quattro giorni di follia e delirio, non si è fatto proprio notare e vedere. Dalla pulizia all'ordine, appunto. La Metropolitan Police rimarrà per le strade di Londra «fino a nuove evoluzioni della situazione», spiega il ministro dell'Interno Theresa May. Ma forse nemmeno gli agenti in tenuta antisommossa sono bastati a prevenire la morte della quinta vittima dei *riots* – la sesta, considerando anche quel Mark Duggan dalla cui uccisione tutto è partito – che si chiamava Richard Mannington Bowes, aveva 68 anni, abitava a Ealing – considerato quartiere «bene» – ed è rimasto ferito mentre cercava di difendere la sua proprietà. L'uomo è morto in ospedale, era fra la vita e la morte dalla notte di lunedì, e ora un 22enne è stato arrestato con l'accusa di omicidio.

Proseguono in tutto il Paese, intanto, i processi e le condanne per direttissima. I tribunali lavorano 24 ore su 24 per riuscire a smaltire le pratiche, mentre i conservatori



**Cittadini pulitori** si danno appuntamento usando Twitter, nelle strade devastate dai vandali tramite l'hashtag Riotcleanup

fanno sapere: «Nelle carceri c'è ancora posto, non siamo in emergenza». La polizia, tuttavia, è stata accusata perlomeno di mancata tempestività, se non in certi casi proprio di assenza. Al dibattito parlamentare di due giorni fa, il primo ministro, il conservatore David Cameron, si era scagliato contro le presunte inefficienze della Metropolitan Police, che non avrebbe saputo reagire all'emergenza. Intanto, ora, gli agenti sono muniti dei temutissimi proiettili di gomma e di cannoni ad acqua, sfondano le porte delle case per arrestare i *looters* (saccheggiatori), mostrano i muscoli e il muso duro. Con una modalità tipica delle forze dell'ordine anglosassoni. E cioè agire sul campo, difendendo i più

deboli, chiaramente, ma senza calpestore i rispettatissimi diritti civili dei britannici, finanche delinquenti. L'Ipcc, l'ente che indaga sulle azioni della polizia, ha ora aperto un'inchiesta solo in un caso: un uomo di 24 anni, arrestato mercoledì a Northwick Park, nel nord-ovest di Londra, ricoverato, dopo essere stato nella stazione di polizia, in ospedale dove rimane in gravi condizioni.

A visionare le riprese delle decine di migliaia di telecamere sparse per il Paese e per Londra soprattutto, sono tutte le forze dell'ordine, per colpire «chirurgicamente» i responsabili. Le critiche, ora, sono proprio queste: si evita di colpire nel mucchio, reagendo alla violenza con premura, è vero. Ma forse si permettono

troppi scempi e troppi disordini. La giustizia, comunque, va avanti, con le prime condanne, anche rivoluzionarie per gli stessi tribunali inglesi.

## UN ACCESO DIBATTITO

Un giovane di 19 anni è stato arrestato per aver postato su Facebook una frase di istigazione alle violenze, almeno secondo il giudice. «Se vuoi farti una risata e vivi a Clacton, incontriamoci davanti al McDonalds alle nove di sera», scriveva il giovane lo scorso 10 agosto. L'accusa, essere andato contro il *Serious Crime Act* del 2007, incitando al disordine e alla violenza. La condanna, per ora, obbligo di residenza, divieto di uscire di casa dalle sette di sera alle sette del mattino, il proces-

Foto di Carolina Stupino/Ansa